

Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale del 27 agosto 2012

VERBALE

Il giorno **lunedì 27 agosto 2012 alle ore 15.00** presso la sede della Conferenza dei Sindaci in Via Cimetta, 1 a Portogruaro, si è tenuta la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale in prosecuzione della seduta dell'1 agosto 2012 sul seguente ordine del giorno, non completato:

1. istituzione Città Metropolitana di Venezia;
2. varie ed eventuali.

Sono presenti tutti i Sindaci (o loro Rappresentanti), ad eccezione dei Comuni di Annone Veneto e Fossalta di Piave.

Verbalizza il Direttore di VeGAL, ing. Giancarlo Pegoraro. Alla seduta presenziano inoltre gli Organi di stampa.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento della Conferenza dei Sindaci, in assenza del Presidente della Conferenza – Sindaco Camillo Paludetto - presiede il Sindaco di Portogruaro, Antonio Bertoncello.

PRIMO PUNTO: istituzione Città Metropolitana di Venezia

- Antonio Bertoncello (Sindaco di Portogruaro): apre la seduta e formula le condoglianze al Presidente per il lutto familiare. Ricorda quanto emerso nelle sedute della Conferenza dei Sindaci del 25 luglio e dell'1 agosto 2012. Ricorda in particolare che nella seduta dell'1 agosto 2012 era stato stabilito di rinviare alla seduta odierna la presa di posizione della Conferenza in merito all'istituzione della Città Metropolitana (C.M.) di Venezia, cercando un'unitarietà tra i Comuni, pur nell'autonomia degli stessi. Informa che, come Comune di Portogruaro, ha preparato, con i capigruppo, una proposta di ordine del giorno per il Consiglio comunale che si terrà il 3.9.2012 (che consegna in copia a tutti i Sindaci presenti), testo che potrebbe costituire una base di discussione per la Conferenza. Ricorda che fa parte, in rappresentanza dell'Anci regionale, della Conferenza permanente Regione - Autonomie Locali, alla quale prendono parte anche altri tre Sindaci (Vicenza, Polverara e Paese), i Presidenti delle Province di Treviso e Padova, un rapp.te di una Comunità montana, due del Consiglio regionale ed è presieduta dall'Assessore agli EE.LL. Roberto Ciambetti. Ricorda che la Conferenza esprime pareri sugli schemi di legge e sulle proposte di legge di delega e attribuzione di funzioni amministrative agli enti locali e che è stata delegata ad esprimersi sulla riorganizzazione delle Province e a formulare in merito una proposta alla Regione. Illustra un documento, che consegna in copia ai Sindaci, predisposto dalla Regione Veneto e che sintetizza i passaggi istituzionali e le relative tempistiche. Ricorda in particolare che tale Conferenza deve, entro il 2 ottobre p.v., trasmettere una proposta al Consiglio Regionale, in vista del successivo inoltro al Governo (resta da verificare se la Regione possa poi, motivando, variare la proposta formulata dalla Conferenza). Informa però che, se la Regione non trasmettesse le proprie proposte, il Governo deciderebbe comunque, sentendo la Conferenza Stato-Regione: il percorso quindi è partito e non si può arrestare. La Conferenza provvisoria dei 44 sindaci della provincia di Venezia, guidata dal Sindaco di Venezia e dal Presidente della Provincia di Venezia, deve elaborare lo Statuto della C.M. entro il 31 ottobre 2013. Ricorda che l'istituzione delle C.M. era prevista dalla Legge n.142/90.

Conclude sottolineando un dubbio sui tempi entro i quali un Comune possa scegliere se star dentro o fuori la C.M. e sul fatto che la decisione dovrebbe basarsi su risposte che solo lo Statuto può in effetti dare.

Legge quindi la proposta di ordine del giorno formulato per il Consiglio Comunale di Portogruaro.

Informa infine che la Conferenza permanente Regione - Autonomie Locali è convocata per il prossimo 6.9.2012 e sarà allargata alle Province venete.

- Michele Basso (Sindaco di Meolo): ricorda che lo statuto della C.M. va elaborato entro ottobre 2013, che la Legge 142/90 risale ad oltre vent'anni fa, ma che ora i tempi sono molto stretti per esprimersi e che, se non ci si esprime, si entra automaticamente nella C.M. Legge le nuove competenze previste per le C.M. e osserva che si tratta di funzioni che non resterebbero più in capo ai Comuni, ma del Sindaco Metropolitan. Si interroga poi se effettivamente il Veneto Orientale presenti quella contiguità economica e territoriale con Venezia, alla base della creazione di una C.M. Conclude osservando la difficoltà di esprimersi, come singolo Comune, nell'adesione alla C.M., prima di sapere come sarà il suo Statuto.
- Antonio Bertoncetto (Sindaco di Portogruaro): osserva che, ai sensi dell'art. 18 della Legge 135/2012, sarà lo Statuto a regolare i rapporti tra i Comuni facenti parte della C.M. e le modalità di conferimento agli stessi delle funzioni e risorse.
- Gianni Domenico Artico (Consigliere Comune di Torre di Mosto): lamenta che i cittadini dovrebbero essere informati e che sarebbe stato meglio aver avuto prima lo statuto della C.M. Osserva lo scarso peso che avrebbero i Comuni piccoli.
- Antonio Bertoncetto (Sindaco di Portogruaro): osserva che il Governo ha fatto partire il processo "dal basso", anche ai fini della costituzionalità del metodo.
- Luigino Moro (Sindaco di S.Stino di Livenza): osserva che delle modifiche istituzionali così importanti non dovrebbero partire solo da un processo di riduzione della spesa e che permangono, anche su questo, delle contraddizioni: se da un lato si prevedono ruoli nella C.M. a titolo onorifico, dall'altro si permette al Comune capoluogo di smembrarsi in più Comuni, una soluzione forse adatta per aree come Milano, meno per sistemi come il veneziano. Osserva inoltre che nel veneziano le peculiarità non sono solo del Veneto Orientale, ma anche di altre aree (riviera del Brenta, Miranese, Chioggia ad es.). Inoltre rileva l'anomalia di dover decidere subito, ancor prima di aver avuto un confronto con la cittadinanza e sullo Statuto della C.M. Concorda con quanto detto sulle problematiche della nuova legislazione, ma conclude sulla necessità di dover scegliere il male minore, osservando che aderire ad un'altra provincia di grandi dimensioni potrebbe lasciare poco peso al Veneto Orientale. In sintesi conclude che queste sono le due alternative: entrare in una C.M., pur con delle incognite, o entrare in una grande Provincia in cui forse contare poco. Osserva infine la difficoltà di esprimersi come Conferenza, essendo i Consigli Comunali chiamati ad intervenire e che gli stessi potrebbero decidere in modo diverso, anche tenendo conto delle discordanti dichiarazioni recentemente apparse sulla stampa. Conclude con l'esigenza di mantenere unito il Veneto Orientale per contare di più come area.
- Massimo Beraldo (Sindaco di Ceggia): condivide le preoccupazioni e perplessità sulla nuova Legge, ma osserva che si debba comunque scegliere, cercando di cogliere questa innovazione come un'opportunità. Rileva che solo restando uniti, considerando che il Veneto Orientale conta 20 Comuni sui 44 del veneziano, si può contare. Condivide la proposta di odg proposta dal Sindaco Bertoncetto.
- Leopoldo Demo (Sindaco di Pramaggiore): concorda sull'esigenza di andare oltre le critiche alla Legge, ormai approvata. Osserva che, se è pur vero che le C.M. sono nate con la Legge 142 oltre vent'anni fa, allora la situazione era diversa (si parlava di Pa-Tre-Ve e dell'istituzione della Provincia della Venezia Orientale). Concorda sull'opportunità da cogliere nella C.M. in base al suo Statuto. Concorda nel mantenimento dell'unitarietà del Veneto Orientale. Non condivide l'odg proposto dal Sindaco Bertoncetto che ha già fatto nel suo Comune un percorso. Propone che dalla Conferenza dei Sindaci possano essere proposti dei principi generali e che poi ogni Comune faccia i propri passaggi con la popolazione e i Consigli comunali.
- Gianni Domenico Artico (Consigliere Comune di Torre di Mosto): osserva che l'entrata in una grande provincia darebbe ai Comuni almeno il vantaggio di mantenere la propria autonomia.
- Giacomo Gasparotto (Sindaco di Gruaro): concorda con quanto già detto in precedenza. Osserva che il Veneto Orientale è area di confine e che stanno riemergendo spinte autonomiste e verso il Friuli Venezia Giulia. Osserva l'importanza di agire sullo statuto della C.M. e che i Sindaci del Veneto Orientale potrebbero pesare restando uniti, formulando importanti richieste sui servizi (come ad esempio per l'acqua, prevedendo situazioni di interregionalità). In altre parole, osserva, occorre pesare come il bellunese ha fatto in sede di redazione dello statuto regionale. Esprime alcune perplessità sulla proposta di odg del Sindaco Bertoncetto e che come Conferenza si potrebbero stabilire solo dei principi generali.

- Antonio Bertoncetto (Sindaco di Portogruaro): precisa che ha dato lettura alla proposta di odg che porterà in discussione del consiglio comunale di Portogruaro, solo come base di partenza di una discussione generale.
- Valerio Zoggia (Sindaco di Jesolo): concorda sulla necessità di restare uniti per contare nella fase di redazione dello Statuto della C.M. Poi invita i colleghi Sindaci a considerare le opportunità che verranno dalla nuova C.M., un'istituzione che nasce per creare vantaggi, non svantaggi.
- Giorgio Talon (Sindaco di Eraclea): concorda su quanto detto e ricorda che vent'anni fa, nel pensare alla C.M. di Venezia, si pensava alla specificità di Venezia e all'estensione alla Pa-Tre-Ve. Ricorda il comunicato stampa concordato nella precedente seduta sull'unitarietà del veneto orientale e sul mandato ad organizzare un incontro con tutti i Sindaci del veneziano, incontro che ora si terrà il 30 agosto p.v. Propone di incaricare il Sindaco Bertoncetto, che oggi presiede la seduta e che fa parte della Conferenza permanente Regione - Autonomie Locale, di rappresentare i Sindaci della Conferenza dei Sindaci nell'incontro del 30 agosto p.v.. Propone quindi di uniformare l'informazione ai cittadini con iniziative simili (ad es. Consigli comunali aperti, invito a relazionare ad un costituzionalista, ecc.). Osserva che lo Statuto dovrebbe riconoscere una specificità anche ai Comuni litoranei. Conclude proponendo che si termini la seduta con un comunicato che ribadisca l'unitarietà del Veneto Orientale.
- Gianni Domenico Artico (Consigliere Comune di Torre di Mosto): propone che il Sindaco Bertoncetto si rapporti con il Sindaco Paludetto.
- Ornello Teso (Assessore Comune di S.Donà di Piave): osserva che, sentendo i vari Sindaci, ognuno voglia portare a casa qualcosa in più per il proprio territorio e che, se ci sono tante diverse specificità nella provincia di Venezia, lo statuto della C.M. sarà difficile da discutere.
- Michele Basso (Sindaco di Meolo): propone, visti i tempi stretti concessi ai Comuni, di lasciare almeno ai singoli Comuni il massimo tempo loro concesso per esprimersi.
- Pasqualino Codognotto (Sindaco di S.Michele al Tagliamento): propone che tutti i Sindaci oggi si esprimano e di rimanere coesi, anche per governare meglio singoli processi locali. Propone di uscire dalla seduta con unità di intenti.
- Vittorino Maschietto (Vicesindaco di Musile di Piave): chiede informazioni sulle notizie apparse sulla stampa relative alla richiesta del Sindaco Paludetto di una moratoria dei termini. Osserva alcuni dubbi sulla C.M.
- Alessandro Nardese (Sindaco di Noventa di Piave): osserva che la richiesta di moratoria del Sindaco Paludetto non è stata concordata in Conferenza dei Sindaci. Sottolinea l'importanza che l'istituzione della C.M. può rappresentare per il Veneto Orientale, occasione che può anzi permettere un rilancio dell'area e della Conferenza dei Sindaci stessa.
- Paolo Anastasia (Comune di Fossalta di Portogruaro): osserva che l'opinione pubblica ritiene la C.M. una decisione calata dall'alto e che la popolazione difficilmente accetti le diversità con le aree limitrofe. Osserva che l'esperienza della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale sia unica e rappresenti un'importante premessa per condizionare lo statuto della C.M. e che questa chance vada giocata. Solleva l'esigenza di ottenere deleghe di funzioni, anche considerando che difficilmente il Comune capoluogo potrà occuparsi, ad esempio, della pianificazione territoriale di 44 Comuni.
- Marco Geromin (Sindaco di Concordia Sagittaria): si chiede se spostarsi in provincia di Treviso sia più una scelta locale o una scelta dettata dal voler salvare la Provincia di Treviso. Osserva l'importanza di restare uniti e di far emergere nello Statuto le peculiarità del Veneto Orientale come area di confine.
- Luciano Striuli (Sindaco di Caorle): ricorda i profili di incostituzionalità sollevati sul percorso legislativo, ma che si debba esprimersi prima della loro definizione. Concorda sui dubbi espressi e sulla necessità di mantenere unito il Veneto Orientale.
- Andrea Tamai (Sindaco di Teglio Veneto): concorda sull'unitarietà del Veneto Orientale e osserva anche il peso turistico dell'area, esprimendo infine soddisfazione per la concordia di intenti espressa oggi.
- Antonio Bertoncetto (Sindaco di Portogruaro): rileva la volontà di mantenere l'unitarietà dell'area e di portare tutti insieme un contributo unitario nell'incontro che si terrà fra tutti i Comuni della Provincia che si terrà il 30 agosto p.v., per partecipare attivamente a questa fase istituzionale.
- Michele Basso (Sindaco di Meolo): chiede di attendere nell'esprimersi in maniera unitaria.
- Sandro Urban (Vicesindaco Comune di Torre di Mosto): concorda con il Sindaco Basso.

- Ornello Teso (Assessore Comune di S.Donà di Piave): concorda con il Sindaco Basso e dichiara di non volersi esprimere su competenze dei singoli Consigli comunali.
- Alessandro Nardese (Sindaco di Noventa di Piave): chiede al Sindaco Bertoncetto di aggiornare il Presidente Paludetto su quanto emerso nella seduta.
- Massimo Beraldo (Sindaco di Ceggia): si chiede il significato del “voler restare uniti” e “per cosa” si voglia stare uniti. Afferma che “stare uniti”, a suo parere, significhi “stare uniti nella nuova C.M.”, altrimenti si chiede su cosa si sia discusso per oltre tre ore.
- Ornello Teso (Assessore Comune di S.Donà di Piave): afferma di non voler votare un ordine del giorno come Conferenza dei Sindaci., in quanto dare un indirizzo ai Consigli comunali, è cosa diversa dall’andare sulla stampa con dichiarazioni sull’unitarietà della Conferenza dei Sindaci nella nuova C.M.
- Luigino Moro (Sindaco di S.Stino di Livenza): propone il seguente testo per un comunicato stampa della Conferenza dei Sindaci: *“la Conferenza dei Sindaci, salvaguardando l’autonomia di giudizio di tutti i Consigli Comunali del territorio che prossimamente saranno chiamati ad esprimersi in merito, esprime l’auspicio che il Veneto Orientale, per le peculiarità che lo contraddistinguono, riconosciute anche dalla Legge regionale del Veneto n. 16 del 22 giugno 1993, decida unitariamente la propria collocazione istituzionale, mantenendo unito un territorio da sempre omogeneo”*.
- Ornello Teso (Assessore Comune di S.Donà di Piave): afferma di non voler votare un comunicato stampa come Conferenza dei Sindaci e che non serva una votazione, essendo il tema di competenza dei singoli Consigli comunali.
- Paolo Anastasia (Sindaco di Fossalta di Portogruaro): osserva che la Conferenza dei Sindaci sia pienamente legittimata ad assumere decisioni con una votazione su questi temi, anche perché ogni decisione assunta, in ogni caso, non influirebbe sull’autonomia dei singoli Consigli comunali.
- Antonio Bertoncetto (Sindaco di Portogruaro): ribadisce l’importanza di presentarsi uniti nella fase di avvio della C.M. per poter contare nella redazione dello Statuto. Rileva, infine, che le varie posizioni espresse concordano sull’auspicio condiviso all’unitarietà.

Al termine della discussione, pertanto, la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale *“concorda nell’auspicio di salvaguardare l’unitarietà del territorio del Veneto Orientale”*.

Esaurita la discussione la seduta è tolta alle ore 18,30.